



AFFARI

EURO/DOLLARO 1,2717

FTSE MIB
20833,19
-0,12%

ALL SHARE
21377,72
-0,10%

BENZINA

Tornano i rialzi

— Nuovi aumenti per i carburanti sulla rete italiana, dopo la risalita del prezzo del petrolio. Per "Staffetta Quotidiana" la verde si appresta a superare nuovamente gli 1,4 euro al litro con Q8.

TELECOM

In Indonesia

— Telecom Italia si è aggiudicata la gara per realizzare il Piano tecnologico 2011-2015 della rete mobile di Telkom, il principale operatore mobile indonesiano con 90 milioni di clienti.

RENAULT

Rimborso

— Il gruppo Renault ha rimborsato ieri in anticipo la somma di un miliardo di euro facente parte del prestito da 3 miliardi che lo Stato francese gli aveva concesso nell'aprile 2009.

CRISI DUBAI

Accordo

— Il 99% dei creditori di Dubai World sono d'accordo sulla proposta di ristrutturazione del debito. Lo ha annunciato la società degli Emirati. Il debito nei confronti delle banche ammonta a 14,4 miliardi di dollari.

CINA

Sale l'import

— Balzo in avanti delle importazioni in Cina ad agosto, che riduce quindi il suo surplus commerciale. L'import avanza del 35,1% contro il +22,1% di luglio. Bene anche l'export a +34,4%, contro il +38,1% di luglio.

GIAPPONE

Il pil migliora

— La crescita del pil in Giappone nel secondo trimestre del 2010 è stata rivista al rialzo al +1,5 su base annua, contro lo 0,4% della precedente stima, grazie agli investimenti privati migliori del previsto.

→ **I dati Cgil** a due anni dalla nascita: in flessione i ricavi e i passeggeri

→ **Drastico calo** anche delle rotte internazionali, solo il 6,7% in Europa

La nuova Alitalia non decolla «Piano industriale disatteso»

Fra la vecchia Alitalia, che pure era in grandi difficoltà, e la Cai che ne ha preso il posto c'è una differenza di ricavi, traffico e rotte, tutta a favore della compagnia del passato. Sono i dati forniti dalla Cgil di Roma e Lazio.

GIOIA SALVATORI

ROMA
economia@unita.it

Due anni di piano Fenice e nessuna resurrezione dalle proprie ceneri. Cai-Alitalia resta a terra, appesa a una zavorra pesante, fatta di segni meno di fronte a volume d'affari e numero di passeggeri: dimezzato il primo, ridotto di un terzo il secondo. Se nel primo semestre del 2007 sugli aerei Alitalia e Air One volavano in 15,2 milioni di passeggeri, oggi, sugli aerei della

Oltralpe ringraziano Verso le destinazioni estere opera sempre più l'Air France

newco nata dalle 2 compagnie, ne volano 10,6. A due anni dalla nascita della nuova compagnia aerea di bandiera, era il 14 settembre 2008 quando governo, imprenditori e sindacati siglarono l'accordo, la Cgil Roma e Lazio fotografa lo stato di salute di Cai-Alitalia. Il

bilancio impietoso ritrae un nano dei cieli fra le compagnie europee, che è ultima nel continente per capacità di riempire gli aerei e che ha perso, rispetto alla media degli ultimi tre bilanci semestrali della vecchia Alitalia, un milione di passeggeri. Rispetto a quelli di Air One più Alitalia del primo semestre del 2007, i ricavi sono diminuiti del 50% e Cai, tra le compagnie europee, è ultima per tratte a lungo raggio.

«NON CINQUE MA UNA STELLA»

A portare gli italiani negli altri continenti ci pensa Air France, con Cai-Alitalia che dà una mano. "Feederaggio", si chiama in gergo, concretamente si risolve in scali parigini per i viaggiatori italiani. Ogni giorno da Roma partono quasi lo stesso numero di voli per Parigi e Linate: 61 voli per lo scalo milanese, 54 per quello francese. Mai la compagnia di bandiera aveva avuto così poche tratte intercontinentali: 14, rispetto alle 77 di Air France e alle 49 dell'Alitalia di 5 anni fa. Quando il numero del volo inizia per 7, significa quasi sempre che l'aereo su cui di fatto si vola non è Cai-Alitalia, ormai relegata a coprire il 6,7 per cento del traffico europeo e «galleggianti - scrive la Cgil - nell'ambito del mercato regionale e low cost». Sempre più spesso gli aerei partono semivuoti, se Cai li avesse riempiti, nel primo semestre del 2010 avrebbe incassato 140 milioni in più. «Il piano

industriale è stato disatteso e modificato - ha detto il curatore del rapporto stilato su dati ufficiali della compagnia e dati Aea, Stefano Monticelli - la nuova Alitalia ha continuità con il passato, è un'azienda stretta all'angolo, si è ridimensionata, è una compagnia a una stella, non a cinque come i salvatori avevano promesso».

STATI UNITI

Obama: «Vogliamo più lavoro e crescita su larga scala»

— L'obiettivo dell'amministrazione Obama, nel tentativo di combattere la povertà e migliorare le condizioni del Paese, è «promuovere una crescita e l'andamento del mercato del lavoro su larga scala». Lo ha detto il presidente americano durante una conferenza stampa svoltasi ieri alla Casa Bianca. «Dobbiamo migliorare l'istruzione e sostenere le comunità meno ricche, sono molto fiero dei progressi che abbiamo fatto sul fronte dell'educazione», ha detto Obama, che però ha ammesso, rispondendo a chi gli chiedeva se fosse riuscito a cambiare Washington come aveva promesso durante la campagna elettorale, di «non essere riuscito ancora a creare il maggiore spirito di collaborazione» che aveva auspicato.

Nokia, cambio al vertice per rilanciarsi sul mercato

— Si chiama Stephen Elop ed è un top manager canadese della Microsoft la risposta con cui Nokia punta a sfidare in primis Apple, sempre più leader nel settore degli "smartphone" con il suo iPhone, un successo che, unito al diffondersi di altri dispositivi prodotti dalla concorrenza, sta mettendo in seria diffi-

coltà l'azienda europea leader mondiale dei telefonini. Elop assumerà il suo nuovo incarico il 21 settembre andando a sostituire Olli-Pekka Kallalvuo, l'amministratore delegato durante il cui mandato Nokia ha dimezzato il suo valore di mercato, precipitato a 37 miliardi di dollari in quattro difficili anni.

Il cambio ai vertici è piaciuto agli azionisti che, dopo la notizia, hanno premiato il gruppo finlandese con un rialzo del 6,9% incrementando il valore di mercato di 1,3 miliardi di euro. Ma il rinnovamento sarà con tutta probabilità ancora più radicale: lo storico presidente Jorma Ollila ha infatti detto, durante una conferenza stampa da Helsinki, che si dimetterà «prestissimo». La nomina di Elop è già di per sé una piccola rivoluzione: basti pensare che Nokia, nei suoi 145 anni, finora era sempre stata guidata da manager finlandesi.